

Riaprono le sale operatorie per interventi programmati

Rimuovere filigrana ora

Ospedali verso la normalità: via anche agli ambulatori con visite intervallate di 40 minuti. Il piano Asl prevede che in caso di nuova emergenza Covid i posti siano riattivati in 72 ore

Luisa Barberis

Quattro ospedali con altrettante vocazioni. Dopo la tempesta del Covid, la sanità savonese riparte con nuove regole e la guardia sempre ben alta per evitare nuovi contagi. Da lunedì il piano dell'Asl 2 entra nel vivo con un'offerta diversificata sul territorio, la progressiva ripartenza degli ambulatori e visite cadenzate con un intervallo di 30/40 minuti.

Al Santa Corona di Pietra il cambio di passo per buttarsi alle spalle il lockdown è la ripresa degli interventi chirurgici programmati (le urgenze e le operazioni per patologie oncologiche sono sempre state garantite sia a Pietra sia a Savona), mentre proseguirà l'attività dei servi-

zi Dea di Il livello.

Il San Paolo e il Santa Maria Misericordia restano i centri di riferimento per la cura del coronavirus, anche perché il decreto ministeriale prevede che i posti letto dedicati Covid19 debbano esse-

San Paolo e Albenga restano i poli di riferimento per la cura del coronavirus

re riattivati in 72 ore in caso di ripresa del picco con una disponibilità immediata di letti. Il San Paolo in particolare manterrà due reparti Covid e un'area "buffer" intermedia per i casi sospetti in attesa del tampone.

Anche a Savona riparte l'attività chirurgica programmata con un progressivo aumento delle specialità e sale operatorie dedicate ai positivi. Rimangono le aree coronavirus all'Ostetricia e in Pediatria.

L'ospedale di Albenga, completamente convertito per reggere l'emergenza, resta in prima linea con un reparto per positivi e un "buffer" per sospetti, ma riapre alle attività ambulatoriali attraverso percorsi separati per esterni di otorinolaringoiatria, endoscopia digestiva, oftalmologia, malattie infettive, fisiatria, fisioterapia e dermatologia. Né ad Albenga né a Cairo torna il punto di primo intervento, nonostante il pressing del territorio e le polemiche che hanno

accompagnato le chiusure.

Al San Giuseppe, dopo lo stop dei reparti di fine marzo, di recente è stato ampliato l'orario delle attività rimaste (ambulatori di cardiologia, fisiatria e fisioterapia, radiologia, laboratorio analisi e day hospital medico), ma la Asl 2 sta valutando di riattivare la degenza riabilitativa. In tutta la provincia restano bloccati i servizi e le visite in accesso diretto: tutte le prestazioni vengono erogate solo su appuntamento e triage telefonico.

Si parte dalle prestazioni sospese di priorità D (da 30 a 60 giorni), poi verranno programmate quelle che dovevano essere inserite prima dello stop di marzo, quindi quelle sospese e senza priorità.